

Smiley Hand - Ottobre 2020

“KICK CORONA OUT OF SMILING SCHOOL”

(Per comprendere il titolo vedi foto finale)

Cari amici e sostenitori,

Vogliamo condividere con voi tutti gli aggiornamenti sull'anno appena trascorso.

Come ben sapete quest'anno è stato molto difficile per tutti noi, poiché il Coronavirus ci ha colpiti tutti, vicini e lontani, nel profondo.

Come in Italia, anche in Kenya le scuole hanno chiuso, inoltre non abbiamo avuto la possibilità di recarci in loco per testimoniare, come di consueto, l'andamento dei progetti. Inutile dire che abbiamo sperato fino all'ultimo si aprisse uno spiraglio che ci permettesse di andare a Korogocho per riabbracciare i nostri bambini, ma non è purtroppo stato possibile.



Nonostante tutte le difficoltà, le attività sono proseguite regolarmente, seppure in modo più limitato, e noi siamo qui ad aggiornarvi su quello che è stato fatto quest'anno, grazie al vostro supporto. La capacità di aver creato in questi anni una rete di collaboratori locali ci ha permesso di proseguire con il nostro aiuto: molte associazioni come la nostra, che lavorano nel territorio, hanno dovuto sospendere il proprio operato per la difficoltà di

riuscire a sostenere i progetti a distanza e di mandare volontari.

Le scuole e le attività connesse all'istruzione in Kenya hanno chiuso il 20 di marzo, lasciando nell'incertezza le famiglie dei bambini e le famiglie degli insegnanti, che si sono ritrovati a casa senza uno stipendio e senza la possibilità di riceverne uno.

Per una scelta etica, pur non sapendo quanto l'emergenza sarebbe durata e durerà ancora, abbiamo continuato a inviare il nostro supporto mensile alla scuola, per fare in modo che gli insegnanti ricevessero regolarmente il loro stipendio.

Ad aprile il presidente del Kenya Uhuru Kenyatta, ha dichiarato il lockdown nazionale. Il diffondersi del COVID-19 in Kenya e le conseguenti misure intraprese dal governo hanno causato pesanti ripercussioni nella popolazione, soprattutto per chi vive nelle baraccopoli di Nairobi, ma molte di queste misure possono fare più male che bene.

“Restiamo a casa” non è purtroppo una misura efficace in un contesto in cui le case sono baracche di pochi metri quadrati, ammassate le une sulle altre, in cui convivono famiglie molto numerose e dove non ci sono né acqua né servizi igienici essenziali. Inoltre la sospensione di tutte le attività commerciali e al dettaglio ha messo in ginocchio una popolazione che ogni giorno si ingegna per

poter guadagnare qualche spicciolo che gli consenta di mettere un piatto in tavola per la propria famiglia e i propri figli.



Siamo perciò intervenuti con distribuzioni di dispositivi igienici e di sicurezza per proteggersi dal virus per tutti i bambini e ragazzi che frequentano le nostre scuole e lo Smiling Center. Inoltre abbiamo attivato la consegna di voucher alimentari per tutte le famiglie dei bambini che frequentano le Smiling School, cosa che ha permesso a queste famiglie di non uscire di casa mettendosi in pericolo per cercare un modo di procurarsi un po' di cibo. Gli insegnanti della Smiling School, insieme al preside, oltre a distribuire questi piccoli aiuti, andavano a consegnare anche i compiti da fare a casa, in modo che i nostri studenti potessero continuare a studiare anche senza poter andare a scuola, e non rimanessero indietro con il programma. Non è stato facile raggiungerli tutti, perché molti di loro abitano lontano da scuola, ma ce l'hanno fatta. Che grande squadra! Che grande famiglia!



Il governo del Kenya non aveva idea di come muoversi per la riapertura delle scuole, e ad un certo punto hanno iniziato a pensare di chiudere l'anno scolastico e ricominciare con quello nuovo a gennaio (a differenza delle scuole italiane infatti, il cui anno scolastico inizia a settembre e finisce a giugno, in Kenya l'anno scolastico va da gennaio a novembre, e dicembre è tempo di vacanze),

ma sapete che chiudere l'anno scolastico a marzo e riaprirlo a gennaio significava anche che i nostri bambini avrebbero perso un anno della loro vita.

A volte non ci si rende conto di quanto si è fortunati ad essere nati in un posto del mondo piuttosto che in un altro, finché non si vive una situazione di emergenza come quella che abbiamo appena vissuto: è naturale che mentre i nostri bambini in Italia abbiano potuto continuare a frequentare la scuola grazie alle tecnologie, in Kenya per i piccoli studenti della Smiling School, questa cosa non è stata assolutamente possibile.

Per questo ringraziamo gli insegnanti, che nonostante il lockdown e le restrizioni che loro stessi hanno vissuto in prima persona, hanno saputo comprendere le difficoltà dei bambini e dei ragazzi e hanno cercato di sostenerli portando loro i compiti, i libri, e tante parole di conforto, prendendoli per mano in una situazione difficile.

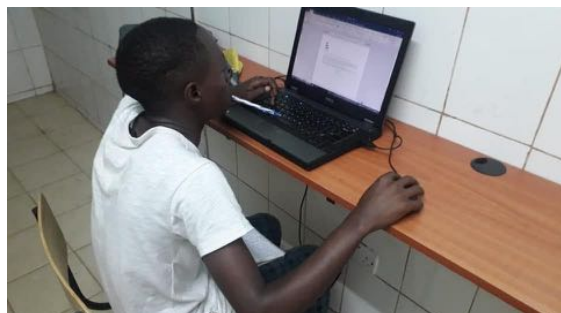


Contemporaneamente a tutti i programmi didattici anche il programma Health Care for Smile, il progetto condotto in collaborazione con l'ospedale Ruaraka Uhai Neema per salvaguardare la salute dei nostri alunni, è proseguito. Nuovi alunni con disabilità o con patologie gravi sono stati inseriti nel programma Special Smile, garantendo la ripresa di terapie specifiche per la riabilitazione o la cura di questi bambini.



Potete oggi comprendere come il nostro “silenzio” di questi mesi, e il ritardo di questo report annuale, non sia dovuto a una non attività, ma a un lavoro senza sosta; è grazie a un dialogo giornaliero con il fiato sospeso fino ad oggi che con grande gioia e soddisfazione possiamo dirvi: ce l'abbiamo fatta.

Oltre ai progetti della Smiling School di Korogocho e di Lucky Summer, anche lo Smiling Center ha dovuto chiudere; lo Smiling Center è il nostro centro a Korogocho dove si tengono classi di informatica per giovani e adulti, e progetti di educazione alla sessualità, come lo Smiling Period, un progetto sugli assorbenti lavabili rivolto alle ragazze che frequentano le scuole vicine. Ma anche gli insegnanti Elizabeth e Michael non si sono persi d'animo. Poiché il governo del



Kenya permetteva gli spostamenti anche durante il lockdown, con un coprifuoco dalle 6 del pomeriggio alle 6 del mattino, Elizabeth e Michael si sono organizzati per continuare ad andare al centro e proseguire le classi, grazie anche all'appoggio del Chief locale, il sindaco di quest'area che ha ritenuto la nostra attività di interesse essenziale per la comunità di Korogocho e per i loro ragazzi.



I due gruppi di studenti, uno del livello base e uno del livello avanzato, hanno infatti potuto continuare a lavorare ricevendo i compiti a distanza, e andando uno alla volta a turno a fare esercizi pratici al computer, al centro, nel rispetto di tutte le norme igieniche e di prevenzione imposte dal governo. Poi la situazione è migliorata e a settembre hanno potuto riprendere le lezioni a gruppi, sempre garantendo il distanziamento.

Innovazione, sperimentazione, studio e fiducia hanno caratterizzato il team di lavoro che ha seguito dall'Italia questo progetto in questi mesi, attraverso webinar e conferenze skype i nostri insegnanti hanno imparato a produrre video tutorial e video lezioni per gli alunni dei corsi del nostro centro.

A dicembre 2019 si erano diplomati i primi 9 studenti che avevano frequentato i corsi di informatica allo Smiling center e 6 di questi hanno trovato un lavoro grazie alle competenze acquisite! Da pochi giorni il gruppo del livello avanzato sta sostenendo gli esami di fine corso, e sappiamo già che anche questa volta, Coronavirus o no, i risultati saranno eccellenti.

Il Kenya e il suo popolo hanno dimostrato ancora una volta una forte capacità di resilienza, e la volontà di non fermarsi.

Sono tre le storie di speranza infatti che vogliamo condividere con voi.

Felix, uno dei nostri collaboratori in loco prima di questa emergenza gestiva una scuola e un panificio nello slum che ogni giorno forniva il pane gratis a tante delle scuole vicine, tra cui anche le nostre Smiling School. All'annuncio del lockdown e della chiusura delle scuole era ovvio pensare che anche il programma del pane si interrompesse, ma

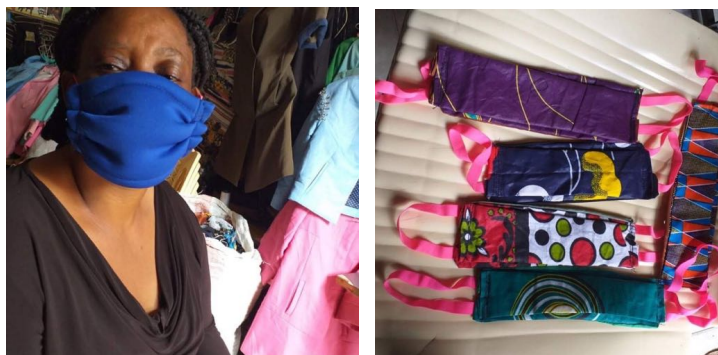
non è stato così! Come sapete la maggior parte dei bambini che frequentano la Smiling School, come del resto la maggior parte dei bambini che vivono negli slum a Nairobi, hanno accesso a un pasto solo andando a scuola; il pane donato dal progetto di Felix faceva parte di questo pasto. Chiuse le scuole per molti di questi bambini era impossibile mangiare regolarmente. Per questo, Felix, si è accordato con le autorità locali e con i presidi delle scuole per distribuire il pane due volte a settimana utilizzando la scuola come punto di distribuzione.



George, Presidente di una piccola associazione locale rivolta al sostegno dei diritti delle donne dello slum, con cui collaboriamo da tempo, ci ha aiutato a realizzare e attivare la distribuzione di mascherine e presidi di protezione contro il Coronavirus per tutte le famiglie dei ragazzi che frequentano lo smiling center.



Emily, una grande amica e sarta che vive e lavora a Lucky summer, gestisce una scuola e un piccolo negozio di sartoria a pochi passi dalle nostre scuole, si è attivata, coinvolgendo le sue studentesse per produrre 260 mascherine da consegnare a tutti i bambini della scuola al riavvio delle lezioni.



Quest'ultima storia ci riporta a quello che sta avvenendo in questi giorni: le mascherine verranno distribuite a scuola perché finalmente il governo ha deciso di riaprirle, a metà ottobre sono rientrati in classe le quarte elementari e le terze medie che hanno un percorso più complesso da sostenere con esami di fine anno impegnativi, e poi via via rientreranno tutte le altre classi.

Naturalmente l'anno non si fermerà con novembre ma il calendario scolastico è stato rivoluzionato e i nostri piccoli studenti ricominceranno da dove si erano fermati, e noi gli facciamo un grande in bocca al lupo!!!

Concludiamo il nostro report annuale sulle attività a Nairobi tirando un enorme sospiro di sollievo perché senza dubbio alcuno possiamo dire che anche in quest'occasione abbiamo fatto la nostra parte e con voi abbiamo scritto una pagina importante di questa storia, una pagina che sa di buono, di torte sfornate per passare il tempo durante il lockdown, di notti in attesa di notizie provenienti da oltreoceano, una pagina che scrive di empatia, altruismo, speranza e sorrisi, una pagina che sa di noi.



Grazie!!!

Una mano per un Sorriso - For Children